

MODULO 3

LA LOTTA PER LA INDIPENDENZA DELLE NAZIONI

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI SOCIALI E POLITICI	EVENTI INSURREZIONALI	EVENTI BELLICI
1808		Primi insurrezioni in America Latina	
1815		Insurrezione serba	
1821	Indipendenza del Messico	Insurrezione Moldava	
1822	Indipendenza del Brasile	Rivolta greca	
1823	Dottrina di Monroe		
1824	Byron muore in Grecia		
1825	Santorre di Santarosa muore per la Grecia		
1826	Conferenza di Panama		Soppressione dei Giannizzeri
1827			Battaglia di Navarino
1829	Indipendenza della Grecia		
1830	Muore Simon Bolivar		

UNITA' 1

1) LA QUESTIONE D'ORIENTE

Mentre la Santa Alleanza, come la concepiva Metternich, era il guardiano dello statu quo in Europa occidentale, non importava chi fosse il legittimo governo, l'Europa orientale era sotto il tallone dell'impero Ottomano (fig. 642: L'Impero Ottomano, anche se in crisi sin dal XVII secolo, controllava tutto il Mediterraneo orientale ed i Paesi arabi. Il Congresso di Vienna affrontò anche questo problema, ma, per i contrasti di interessi tra Austria e Russia, non si arrivò a nessuna decisione).

Ma anche quì l'aspirazione dei popoli all'indipendenza era forte. Il primo popolo che si ribellò contro il dominio dei Turchi fu quello serbo, che, sotto la guida di un contadino, Milos Obrenovic, riuscì a far riconoscere il proprio leader come Principe supremo della Serbia dal Sultano di Costantinopoli (1815).

Ci provò (1821) anche il principe greco di Moldavia, Alessandro Ypsilanti, ma il suo tentativo non ebbe successo perchè il ventilato aiuto russo non si concretizzò a causa dell'opposizione di Metternich (fig. 643: Il pittore francese Delacroix ha voluto immortalare il terribile massacro compiuto dai Turchi nell'isola greca di Chio nel 1821).

I GIANNIZZERI

I giannizzeri erano un corpo scelto di soldati del vecchio impero ottomano. Essi venivano reclutati (con la forza) tra i giovani cristiani e venivano istruiti alla più ferrea disciplina.

Essi divennero famosi in tutta l'Europa per la loro spietatezza in battaglia e la loro crudeltà nella repressione.

Il loro potere divenne così forte che molto spesso facevano e disfacevano i sultani.

Furono soppressi da Mahamud II nel 1826 con un massacrò.

L'impero ottomano usava ancora metodi che ripugnavano alla coscienza cristiana. E maggiormente ripugnavano alla coscienza russa che era di religione greca ortodossa, come i popoli che si trovavano sotto il dominio turco.

I cristiani ribelli venivano venduti come schiavi e la repressione era di una brutalità inaudita. I Russi, nonostante la politica della Santa Alleanza, che essi stessi avevano promosso, erano intenzionati ad intervenire, per risolvere la questione

dell'Europa Orientale, anche

contro un legittimo sovrano (la loro vera aspirazione, tuttavia, era quella di aprirsi uno 'sbocco' sul Mediterraneo con il 'controllo' dello stretto del Bòsforo).

2) LA GRECIA SI SOLLEVA CONTRO IL DOMINIO TURCO

La rivolta dei greci (13 gennaio 1822) fu la rivolta di un popolo, che aveva la coscienza di essere culturalmente una nazione (la più antica in Europa), anche se questo nazionalismo culturale non si era mai trasformato in nazionalismo politico (fig. 644: L'impero ottomano all'epoca della rivolta greca).

SANTORRE DI SANTAROSA

Fallito il suo sogno italiano, Santorre di Santarosa andò a combattere per la libertà dei greci.

Egli morì nel 1825 combattendo per difendere Sfacteria dai Turchi.

Ora esplodeva per conquistare la propria libertà e l'indipendenza dallo straniero turco, che teneva soggiogata la Grecia dalla caduta dell'Impero Bizantino (1453). Fu una lotta dura e spietata che si potesse dal 1822 al 1829 e vide coinvolti tutti gli spiriti liberali d'Europa. Tra questi c'erano l'italiano Santorre di Santarosa e il poeta inglese Lord Byron (fig. 645:

George Gordon Byron mentre giura fedeltà alla causa greca sulla tomba di Marco Bolsaris, eroe greco che trovò la morte combattendo contro i Turchi).

LORD BYRON

George Byron (1788-1824) era il poeta romantico e ribelle, dalla vita turbolenta, che prendeva fuoco per le grandi cause.

La libertà della Grecia era una di queste. Egli andò a combattere per il popolo che era stato la culla della democrazia, ma morì di malaria a Missolungi.

Era poco amato in Inghilterra a causa della sua bisessualità e della sua relazione incestuosa con la sorellastra. In Italia partecipò ai moti carbonari.

Dopo i primi successi greci, la reazione turca fu violenta. Fu chiamato in aiuto anche il sultano d'Egitto Ibrahim Pascià, che mise a ferro e fuoco tutta la Grecia, facendo una strage dei cristiani e vendendo i sopravvissuti in schiavitù (fig. 646:

I profughi di Parga del pittore Hayez. Gli abitanti di questa città furono deportati in massa a Corfù dai Turchi).

Le potenze europee (Russia, Inghilterra e Francia), tranne l'Austria e la Prussia, che rimasero attaccate al principio della Santa Alleanza (repressione dei

moti rivoluzionari in qualunque Paese), non potevano assistere passivamente a

questo massacro.

Nel 1827, esse chiesero alla Turchia di concedere un armistio e, al suo rifiuto, attaccarono la flotta turco-egiziana a Navarino e la sconfissero (fig. 647: La battaglia di Navarino). Nel 1828 la Russia dichiarò guerra alla Turchia ed arrivò fin quasi sotto Costantinopoli. La Turchia fu costretta a riconoscere l'indipendenza della Grecia e l'autonomia alla Serbia, alla Moldavia e alla Valacchia, che più tardi formeranno la Romania (pace di Adrianopoli del 1829) (fig. 648: Cartina dei primi moti europei).

UNITA' 2

L'AMERICA LATINA RIVENDICA LA PROPRIA INDIPENDENZA

1) LA RIVOLTA DELLE COLONIE

I moti che scoppiarono in Europa nel 1820 ebbero il loro contraccolpo in America latina. Nelle colonie era venuta alla ribalta economica la classe dei creoli (i discendenti diretti dei primi colonizzatori), che la Spagna si ostinava a 'penalizzere' negando loro la libertà di commercio (le colonie potevano commerciare solo con la madrepatria) e a tenerli ai margini del potere politico ed amministrativo.

Per la Spagna, le colonie erano una terra di sfruttamento e la tassazione era funzionale a questo scopo. I creoli non avevano nessuna possibilità di mutare questa situazione. L'amministrazione era nelle mani del vice re e di una classe di funzionari (conosciuti come peninsulares), che proveniva direttamente dalla madrepatria (fig. 649: L'America Latina, che comprendeva parte dell'America settentrionale e tutta l'America centrale e meridionale, prima delle rivoluzioni per l'indipendenza era divisa tra Spagna e Portogallo).

La rivolta restava l'unica via per affermare i propri diritti. Gli Stati Uniti, in questo campo, costituivano un esempio da seguire, anche se a cinquant'anni di distanza. Le rivolte, tuttavia, erano iniziate, con successo, nel 1808, quando Napoleone portò la Spagna nella propria orbita (fig. 650: Nella cartina si può vedere il cammino per l'indipendenza di ogni singola colonia).

Nel 1820 tutte le colonie spagnole erano in rivolta, ma non avevano ancora formalizzato la loro indipendenza. Per farlo aspettavano che si verificassero due condizioni: la certezza che la madrepatria non mandasse le sue truppe e che il 'promesso' sostegno della flotta inglese divenisse effettivo.

La flotta inglese, a quei tempi, era la più temibile potenza marittima. Ma un suo intervento si poteva giustificare solo nell'ambito di una politica che riguardasse tutto il Nuovo Continente e questa politica la fornì il Presidente degli Stati Uniti d'America, James Monroe.

Naturalmente, Inghilterra ed America non agivano per amore della libertà dei popoli latino-americani. L'Inghilterra agiva per difendere il florido commercio che aveva intrapreso con le colonie, che sarebbe cessato se esse fossero state riportate in seno al vecchio impero.

2) DAGLI STATI UNITI UNA NUOVA PAROLA D'ORDINE: L'AMERICA AGLI AMERICANI

Nel 1823, il Presidente degli Stati Uniti d'America, James Monroe, lanciò il grido: "l'America agli americani" (Dottrina di Monroe) (fig. 651: Ritratto del Presidente americano James Monroe).

Gli Stati Uniti non potevano dimenticare che anch'essi avevano un passato coloniale e che solo di recente avevano acquisito la loro indipendenza dopo un'aspra lotta con gli eserciti della madrepatria. Nello stesso tempo, egoisticamente, pensavano di stabilire la loro 'influenza' su quel 'mercato' dalle ricche potenzialità.

Ora che erano diventati una potenza continentale aspiravano ad estendere la loro influenza ed i loro commerci e perciò colsero il momento per offrire un appoggio a tutte le colonie del Nuovo continente, che aspiravano ad emanciparsi dalla dipendenza dai governi europei.

La Dottrina di Monroe era semplice e chiara. Gli americani sarebbero rimasti fuori dalle beghe europee, ma gli europei sarebbero dovuti stare alla larga dagli affari americani.

Qualsiasi intervento militare nelle colonie americane non sarebbe stato tollerato. Anzi, sarebbe stato interpretato come un atto ostile contro gli Stati Uniti.

La dichiarazione era dissuasiva per le potenze della Santa Alleanza, anche perchè gli inglesi, con la loro flotta, erano divenuti i guardiani della dottrina del Presidente Monroe.

SIMON BOLIVAR

Simon Bolivar (1783-1830) spese tutta la sua vita a combattere per l'indipendenza delle colonie spagnole. Il suo progetto era quello di creare un'America latina unita, ma il suo sogno si infranse contro la realtà che andava verso la polverizzazione degli Stati e la nascita del fenomeno del caudillismo (da caudillo=capo) che renderebbe l'America latina instabile politicamente per il resto della sua storia. Forse i mezzi di governo di Bolivar (governi militari e dittatoriali) non erano credibili e molti Stati lasciarono cadere il suo invito alla conferenza di Panama del 1826. La sua stessa Grande Colombia si frantumò in tre stati separati (Colombia, Ecuador e Venezuela) (fig. 652: Simon Bolivar celebrato come libertador)

Entro il 1824, quasi tutte le colonie latine americane si dichiararono indipendenti (tranne Cuba e Porto Rico) sotto la guida di tre uomini: Simon Bolivar, chiamato libertador, Josè San Martin e Bernardo O'Higgins.

Simon Bolivar dette vita alla Grande Colombia, che includeva gli attuali stati dell'Ecuador, Venezuela e Colombia. Josè San Martin formò l'Argentina e Bernardo O'Higgins il Cile. Il Messico si era dichiarato indipendente nel 1821 sotto l'influsso della rivoluzione spagnola.

Il Brasile arrivò all'indipendenza nel 1822 attraverso il proclama d'Ipiranga (7 settembre) emesso dal

Governatore, principe ereditario del Portogallo Pedro, che venne proclamato imperatore (fig. 653: L'America Latina dopo le rivoluzioni per l'indipendenza si polverizza in una miriade di Stati).